Anno XXVII — Martedì 19 Settembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 222

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DA ROMA

(Nostra corrisp. particolare)

Roma, 15 settembre.

Roma è deserta — più deserta si fa nei giorni festivi, in cui le famiglie degli uomini d'affari e degl'impiegati prendono i treni di Frascati, d'Albano o di Tivoli per andarsi a godere ventiquattr'ore di verde, di fresco e di vino; quel vinello bianco Frascatano caro ad Orazio ed ai suoi moderni traduttori. — A Frascati c'è tutta una colonia di somarelli eleganti, docili e robusti, che per pochi soldi fanno ottimo servizio di trasporto per Rocca di Papa, Albano, Genzano, Castel Gandolfo; — luoghi bellissimi, soggiorni incantevoli, quanto abitati da sudici e semi-selvaggi contadini.

Sotto il caldo sole di settembre Roma si adagia sonnolenta; — il Pincio è frequentato la mattina da bambinaje e da preti; — giovani preti d'ogni nazione, vestiti con tonache di vario colore, a seconda del collegio cui appartengono. — Discutono ad alta voce e non sempre di teologia; — preferiscono conversare in francese; taluno passeggia solitario e pensoso; qualche altro siede tristamente ravvolto nella lunga tonaca rossa, accarezzando collo sguardo la turba dei bambini biondi folleggianti fra 'l verde. — Suona la musica di un reggimento che passa e tutti corrono ad incontrare i soldati; — passano; — i giovani preti riprendono le discussioni; amano i soldati, la musica, i bambini ed anche le bambinaje.

Generalmente gli allievi del Collegio Inglese sono bellissimi e prestanti; — l'educazione virile che ricevono li rende robusti, ne sviluppa il fisico. A Villa Borghese giocano al pallone, nella piazza di Siena, con una vigoria straordinaria danno prova di destrezza, di sveltezza e forza correndo, senz'essere impacciati dall'ampia tonaca. — Alla coltura vastissima in ogni ramo di scienza, impartita colle esigenze moderne, s'aggiunge in loro quella robustezza, che li renderà uomini valenti nella pratica della vita; — mentre l'istruzione laica di giorno in giorno lascia più a desiderare, nei collegi dipendenti dall'autorità ecclesiastica si va perfezionando. — Conosco molti personaggi influenti, che preferiscono far educare i figliuoli in codesti istituti, anzichè affidarli ai Convitti Nazionali; e tale preferenza dilaga. — Oggi che germanizzando, lo studio del Greco si va ritenendo inutile e poco più utile quello del latino, rifugierassi il buon gusto letterario e si salverà nuovamente fra i chiostri.

Anche la politica langue; — le dimostrazioni per i fatti di Aigues-Mortes hanno lasciato uno strascico d'interpellanze, e di picchetti armati, che tuttora sorvegliano i punti minacciati dalle ire anti-francesi. — Resman, che ha conferito con Giolitti, non tornerà probabilmente a Parigi, o se vi tornerà sarà per poco tempo; nei circoli politici si accenna alla possibilità, che l'Ambasciata venga retta dal 1° segretario; — sarà una gonfiatura; Brin e Giolitti pranzano amichevolmente assieme da varii giorni, nell'assenza delle loro famiglie; e la prosa viperina del Voltaire e della Lanterna deve servire senza dubbio a metterli di buon umore; — Gran bei tipi quei francesi, che ci paragonano ai Dahomeesi; — che bella spedizione pel generale Doods! — Il reduce dai recenti trionfi africani stringerà la mano degl'ipotetici alleati Russi, brindando a nuove conquiste in nome della libertà francese e dello Knutt ortodosso.

S'è parlato, che le truppe congedande sarebbero state trattenute qualche tempo ancora sotto le armi; — gli ufficiosi si sono affrettati a smentire. Meglio così; — il paese non è certo in grado di sottostare ancora alle ingenti spese, che portano le grandi manovre di terra e di mare. Secondo alcuni uomini competenti le une e le altre avrebbero dato risultati non del tutto soddisfacenti. Certamente, in relazione all'enormi spese stanziate nel bilancio, l'equipaggiamento della truppa lascia ancora a desiderare. Ma il vezzo di denigrare il nostro esercito e la nostra marina, quando parte e si rende pubblico da ufficiali superiori, è altamente deplorevole.

La salute pubblica a Roma è eccellente; — il teatro Quirino fa piena ogni sera colla Favorita, col Trovatore, col Ruy-blas; — il baritono Blasi è applauditissimo, e la Garbini prima donna aggiunge allori a quelli procacciatasi nelle medesime opere un anno fa all'Argentina. — La compagnia Vitaliani darà al Valle una serie di rappresentazioni durante il settembre; — e sulla fine di ottobre avremo al Costanzi il grandioso ballo Messalina.

L. A. S.

Dell'insegnamento agrario nelle scuole normali femminili ed elementari.

Nel Bullettino della Associazione Agraria Friulana del 12 agosto a. c. n. 16, 17 a pag. 268 abbiamo letto un articolo del comm. G. L. Pecile senatore del Regno, in confutazione di quanto in argomento disse il signor G. Fanti nella *Nuova Rassegna* per contraddire la proposta del Pecile stesso diretta ad introdurre l'insegnamento agrario, nei limiti e modi adatti all'ambiente, nelle scuole normali maschili e femminili ed elementari; la quale proposta in un ordine del giorno fu accettata dal ministro ed approvata dal Senato.

Non riassumiamo quanto il senatore Pecile svolge in suffragio della sua proposta, poichè tutti possono leggerlo nella pubblicazione della nostra Associazione Agraria accennata, ma siccome siamo pienamente dello stesso avviso del sig. senatore Pecile, cercheremo noi pure dimostrare, per quanto ci valgano le nostre forze, l'utilità non solo, ma la necessità, di diffondere nozioni agricole in Italia in tutte le scuole, dalle elementari fino alle Accademie ed alle Università.

Tenendosi precisamente nel vero, il chiarissimo senatore Pecile asserisce: che in un Paese come l'Italia in cui il 70% della popolazione attende all'agricoltura o ritrae i mezzi di sussistenza dai prodotti o dalle industrie agrarie, di tutta opportunità sarebbe che ognuno, dal più al meno, secondo il bisogno, ne sapesse alcunchè di questa grand'arte di coltivare i campi.

Giustamente osserva poi il Pecile che l'ignoranza di cose agricole è talmente diffusa, da far andare a male molte cause per l'insipienza nei giudici, negli avvocati, quando si riferiscono a questioni agrarie; e anche delle leggi si fanno male, per l'incompetenza in cose agricole, persino da taluni nostri uomini di Stato!

Tutto ciò è più che vero e noi pure con grande rincrescimento notammo tanta supina ignoranza; ma il peggio è che in luogo di deplorarla son molti coloro che se ne fanno quasi un vanto.

Da ciò deriva appunto, se tanto pochi, quatunque già possidenti, si dedichino allo studio dell'agricoltura, e se si ricorre dai giovani a tentare qualsiasi professione, eccetto l'agricola.

In Italia, c'è bisogno di creare un'opinione pubblica più favorevole agli studii agronomici ed all'esercizio dell'agricoltura. E per giungere a questo, niente di meglio che impartire in ogni scuola nozioni agricole, se non altro coll'intendimento di insinuare nella gioventù fin dalla prima infanzia l'idea che l'agricoltura è la nostra migliore fonte di ricchezze, e che è fra le più onorevoli e necessarie professioni onde richiamare così su di essa le intelligenze e le attività nazionali.

Parecchi, cui la vista non serve bene, e che nutrono mal animo contro ogni cosa nuova, prediligendo sempre lo *stato quo ante*, credendo escogitare un argomento decisivo, sogliono tirare in campo le cadute di alcuni che si dedicarono appassionatamente alla coltura dei campi.

Ci sono, pur troppo, non pochi di codesti retrogradi.

Non si possono negare le cadute, le quali d'altronde, si contano in tutte le industrie e nei commerci, ma innanzi di dare un giudizio in merito alla cosa bisognerebbe fosse fatto un'esame sulle qualità di codesti caduti.

E valga il vero, che anche in agricoltura, come in ogni altra industria, chi si rovina è sempre un visionario il cui entusiasmo, è scompagnato da una solida istruzione.

Da ciò, anzi, si deve dedurre la necessità di una buona istruzione teorica e pratica prima di dedicarsi all'esercizio di codesta professione.

Sono le imperfette istruzioni, destituite di pratica agraria, sono coloro che hanno letto qualcosa e nulla più quelli che incespicano facilmente.

Il fatto stesso, lo ripetiamo può accadere in qualsiasi industria.

Se uno, a mo' d'esempio, da un giorno all'altro, senza essersi impratichito del commercio serico, senza saper trattare gli affari, senza cognizioni di seta e di bozzoli, si incaponisca di fare il filandiere, qual sorte lo attenderà?

Lo si può di leggeri prevedere.

Concluderemo per ciò che l'industria del filandiere sia una di quelle che rovinano coloro che l'esercitano?.. mai no, poichè molti hanno anzi fatto fortuna.

Abbiamo citato una delle industrie più difficili ed aleatorie. Ma se veniamo alle più facili e meno pericolose, come quelle del fornaio, del macellaio, tuttavia se coloro che le intraprendono conoscono poco di frumento, di farina, di bovi, nè vi sappiano bene fare il pane, tagliare le carni, in luogo di buoni guadagni avranno perdite disastrose certamente. Quelli che si sono rovinati coll'agricoltura non conobbero, benchè lo credessero, l'arte che vollero esercitare, e difettarono di quella necessaria prudenza che deve accompagnare ogni impresa.

Il Senatore Pecile, nel citato articolo racconta che i pastori protestanti nelle campagne sono maestri di agricoltura.

Un nostro amico che visitò, una esposizione mondiale a Parigi ci raccontò, che nella sezione agricola in un campo ove si esperimentavano strumenti agricoli, erano varii preti (cattolici) che prendevano in mano le stegghie dell'aratro e lo guidavano.

Ciò significa che in Francia il clero se ne occupa di agraria, mentre in Italia di codesti preti, sono tanto rari che si possono contare sulle dita, benchè sortano la massima parte da famiglie contadine.

Un gran bene, nei riguardi agricoli, potrebbero operare i preti, come fu detto le mille volte, ma il nostro clero ama più starsene ligio al verso Oraziano: *Deus nobis haec hotia fecit* e serbandosi invece... devotissimo a S. Ermolao.

Ma lasciamo i preti, dai quali è inutile, in Italia, attender nulla per l'agricoltura, attesa la loro organizzazione e le loro aspirazioni. Però diremo loro, che non volendo fare i maestri di economia agraria nelle campagne, non sanno ben fare i loro conti. In un'epoca di fedi vacillanti, un'arma di conquista sarebbe anche per loro occuparsi delle questioni economiche a beneficio delle popolazioni.

Le pecorelle ben pasciute danno maggior lana e carne.

Nel nostro paese adunque sarebbe opera egregia per parte del Governo, e di tutti i preposti alla istruzione il diffondere in tutti i modi ed in ogni dove, in campagna come in città, nozioni agricole adatte agli ambienti, con mezzi semplici ed economici.

A furia di seminare idee, si raccoglierà qualche frutto.

M. P. C.

La tassa di bollo nelle tutele

Con circolare diretta alle autorità giudiziarie il sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia on. Gianturco avvertì che la tutela dei minorenni poveri essendo di pubblico interesse, per gli atti dei relativi consigli di famiglia promossi di ufficio, è concesso l'uso della carta non bollata, senza che faccia duopo ricorrere alla Commissione del patrocinio gratuito.

Allora soltanto l'ammissione a tale beneficio è necessaria, quando gli atti della tutela non siano promossi d'ufficio.

Anche per quanto concerne la tutela dei minorenni non poveri, il mancato o ritardato deposito della carta da bollo non può impedire o indugiare la convocazione che il pretore creda di decretare d'ufficio, in adempimento del suo dovere nell'interesse dei pupilli.

La spesa sarà addebitata al gratuito patrocinio.

Le conseguenze della marcia disastrosa

Si ha da Genova:

Morì all'ospedale militare uno dei soldati ricoverati dopo la marcia di ieri. Apparteneva al 30° reggimento. Molti uscirono completamente rimessi. Ne rimangono ventisei, uno dei quali è in istato grave.

Giunse il comandante il corpo d'armata generale De Sonnaz e recossi all'ospedale militare per procedere ad una inchiesta onde stabilire le responsabilità.

Le cause generalmente si attribuiscono, oltre che alla mancanza del nutrimento, alla umidità dei vestimenti per le precedenti piogge e pel caldo sciroccale della mattinata.

Un sindaco poco... oratore

Si racconta anche questa a proposito del viaggio del re in Piemonte per le grandi manovre.

Il sindaco di uno di quei comunelli, confuso nel trovarsi per la prima volta alla presenza del sovrano, che gli stringeva la mano come ad un amico di vecchia data, s'impappinò al punto che disse:

— Maestà, adesso che vi ho veduto, potete morire contento.

Il programma finanziario

Secondo qualche ufficioso, i capisaldi del programma finanziario del Governo saranno;

1) il ripristinamento del pagamento dei dazi di confine in oro, che potrà farsi per decreto, senza bisogno di ricorrere ad una legge.

2) un ritocco di qualche imposta a base *progressista*, così da portare nelle casse dello Stato, circa 30 milioni che occorrono per consolidare il bilancio.

Ipotesi pel caso di futura guerra

Sir Charles Dilke, il quale negli studi di politica estera è uno dei più attivi e competenti uomini dell'Inghilterra, ha in un colloquio col redattore di una rivista inglese *Blanck and White*) espresse le seguenti considerazioni a proposito di una eventuale futura guerra.

Dopo aver dichiarato con insistenza che non credeva ad una guerra immediata o vicina, Sir Charles Dilke disse che, a parer suo, se la guerra scoppierà un giorno, non sarà in seguito ad alcuni incidenti che possono verificarsi nella Penisola balcanica, ma probabilmente per qualche incidente di frontiera tra la Francia e la Germania, esagerato dai giornali dei due paesi.

---

8 APPENDICE del Giornale di Udine

SUSZ IL GIUDEO

Novella tedesca.

Prima traduzione italiana

— Davvero — esclamò egli — tu assomigli all'incantatrice Armida, ed è così che io mi rappresento le belle figlie della tua razza, allorquando voi abitavate ancora la terra di Chanaan. Così essere doveva Rebecca, così la figlia di Jephte!

— E' quello che dissi sovente anch'io — osservò Sara — quando contemplavo la mia fanciulla, e ne ammiravo la bellezza; ma cappelli, scarpe coi tacchi alti e quanto ha posto in vigore la moda, non le si addice come questo costume.

— Tu hai ragione, buona Sara — riprese il giovane — ma siediti a tavola, tu hai vissuto troppo in mezzo ai cristiani per inorridire dinanzi a questo punch, e a questi pasticci; via non fartene colpa dell'usarne a tuo piacere.

Sara che ben conosceva il carattere ed i modi del giovine vicino, non si fece pregare a lungo e fu presa da una tenera pietà verso le lucornie prodotte dall'arte del pasticciere e del confettatore.

Gustavo dal suo canto, si sedette a qualche passo di distanza, vicino alla bella Lea.

— Mostrati sincera verso di me, mia cara fanciulla — le disse. — Tu hai degli affanni, e a stento riuscisti ieri a frenare le tue lacrime, ed anche oggi sulla tua fronte, ci sono delle nubi che io vorrei dissipare.

Non credi forse, incredula fanciulla, che io sia il tuo amico, e che farei ogni sforzo pure di renderti contenta?

— Io lo so bene, e me n'accorgo tutti i giorni — disse sforzandosi di ritenere le lacrime — e ciò mi rende tanto felice!.. Quando voi mi salutaste la prima volta dalla siepe che separa i nostri giardini, quando più tardi era il principio d'ottobre, ci parlammo traverso quella siepe istessa, ed in seguito e sempre vi mostraste verso di me così confidente ed amico, infine tutto l'opposto degli altri cristiani a nostro riguardo, compresi fin d'allora che v'interessavate a mio riguardo..... ed è questa la mia sola gioia, gioia intima e segreta!

Così parlava e grosse lacrime uscivano dai suoi begli occhi, mentre pur tentava di rivolgere a Gustavo un affettuoso sorriso.

— Ma tuttavia? — chiese questi.

— Tuttavia io non sono felice, non sono interamente felice. A Francoforte avevo le mie compagne, le mie relazioni ed io nulla chiedevo al mondo.

Le condizioni in cui allora vivevamo, non c'impedivano d'essere stimati dai cristiani: nella mia piccola camera insieme alle amiche nulla mi preoccupava.

Mio fratello volle che venissi presso di lui a Stuttgart. Disse ch'egli s'era fatto un gran signore, che governava un intero paese, che in tutta la sua casa era profuso il lusso e l'allegria, e che con lui i cristiani vivevano come viviamo fra noi. Lo confesso; m'era causa di grandissimo piacere l'udir le amiche tracciare un quadro sì brillante del mio avvenire; e quale ragazza non avrebbe provato lo stesso diletto?

Delle lacrime nuovamente l'interruppero, e il giovane grandemente angosciato per quest'affanno di Lea sentì che il partito migliore era quello di lasciar ch'essa desse libero sfogo col pianto all'angoscia che l'opprimeva.

V'è nell'animo umano un sentimento più penoso d'ogni dolore, questo sentimento è la pietà che proviamo per noi stessi, quando sulla tomba delle nostre speranze svanite, ricorriamo colla mente ai bei giorni nei quali ess'erano ancora in fiore, allorquando rievochiamo i dolci pensieri coi quali andavamo incontro ad un sereno avvenire: un tale contrasto amaro ha infranto cuori ben più forti di quello della bella giudea.

— Io ritrovai tutt'altre cose — riprese Lea dopo una breve pausa. — Mi veggo qui più sola di quello che io non fossi negli anni della mia infanzia. S'egli dà dei balli o dei banchetti, non ci devo intervenire; e le allegre note della musica, giungono come un'eco nella camera solitaria dov'io mi trovo; mi danno dei pasticci e dei dolci liquori come farebbero ad un fanciullo non giunto ancora all'età d'entrare nel modo, di presentarsi nella società. E se prego il fratello d'ammettermi a queste riunioni, almeno una volta sola, almeno a quelle che hanno luogo presso di lui, o me lo rifiuta freddamente, o come un giorno in cui era di triste umore, dà una risposta che mi spaventata.

(*Continua*)

Il regolamento, per via pacifica, di un tale incidente, sarà tanto più difficile inquantochè due paesi come la Francia e la Germania, eguali in forza ed in fierezza, non vorranno fare le scuse nè l'uno nè l'altro.

Generalmente in simili casi, quando una delle potenze in conflitto è più debole dell'altra e nè l'una nè l'altra desidera la guerra, le scuse si fanno più facilmente. Ma tale non è il caso della Germania.

Inoltre le disposizioni da ambedue le parti non sono le stesse del tempo di Guglielmo I, in cui si verificarono incidenti analoghi e si poterono regolare pacificamente.

Interrogato se, nella eventualità di una guerra, la Turchia si schiererebbe dalla parte dell'Inghilterra, nel caso in cui questa si unisse alla Germania contro la Francia o la Russia, Sir Charles Dilke rispose assolutamente di no.

Tuttavia, aggiunse, l'attitudine della Turchia, dipenderà sopratutto dallo stato di cose nel Mediterraneo; in quel momento, se lo stato di cose fosse tale che l'Inghilterra potesse terrorizzare la Turchia, questa ultima si unirebbe subito ad essa.

Quanto al carattere della futura guerra e all'uomo che la condurrà, Sir Charles Dilke crede che sarà un Moltke, piuttosto che uno Skobelef, cioè un uomo di sangue freddo, di grande forza mentale e fisica per sopportare le fatiche e la tensione di mente che esigeranno i cinque o sei giorni di battaglie che termineranno la guerra.

Dramma spaventevole

A Veneux-Nadon, piccolo villaggio presso Fontainebleau, è avvenuto un dramma orribile.

Un domestico di 19 anni, certo Scherer, congedato dal signor Della Ville Hervè, pubblicista, dopo cinque giorni di prova, s'introdusse nella villa per rubare e vendicarsi.

Scoperto nella stalla da una piccola fantesca di 15 anni, egli la uccise con ventitrè coltellate, e serrandole pure la gola con una corda.

Il padrone accorso ai rantoli di lei, colpito da dodici coltellate, versa in grave pericolo.

Fuggendo, l'assassino gettò il coltello, che si era spezzato, e rovesciò la padrona con un colpo di testa al petto.

Venne arrestato in una cascina dove faceva colazione tranquillamente.

CRONACA PROVINCIALE

NAUFRAGIO DI UN TRABACCOLO

Un marinaio morto e quattro feriti

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro in data di ieri:

Il trabaccolo «Formia» del compartimento marittimo di Venezia comandato dal cap. Federico Beltrame e con quattro marinai d'equipaggio, partito da Trieste verso la metà d'agosto u. s., carico di legnami, diretto per la Sicilia, la sera del 9 corr. alle ore 9 1|2 pom. nelle vicinanze — ritiensi — dello stretto di Messina fu investito con tale impeto dal vapore « Matteo Primunda » (non garantisco l'esattezza del nome) che in brevi istanti affondò.

L'equipaggio malconcio dal contraccolpo ricevuto fece appena in tempo di gettarsi in mare.

Il capitano e tre marinai, benchè feriti più o meno gravemente, poterono essere accolti sul Vapore che facea rotta del porto di Cette (Francia).

L'altro marinaio certo Indri Giorgio di qui, nel procurare di mettersi esso pure in salvo restò sfracellato dall'albero di poppa che gli cadde attraverso il corpo e sparì assieme al naviglio nel l'abisso del mare.

La triste notizia la desumo da una lettera del naufrago di qui, Pascolutti Giuseppe, il quale da Cette di Francia in data 13 corr. informa la famiglia aggiungendo che quel Console li farà rimpatriare appena saranno in istato di imprendere il viaggio.

Il più gravemente ferito è il capitano Beltrame.

Veritas

Feste a Cividale per festeggiare il centenario di Pietro Zorutti.

Programma:

Sabato 23 sett.: Esposizione mandamentale di animali bovini con premi; concerto della banda cittadina; prima rappresentazione dell'opera *Rigoletto*, (sop. Spaziani, ten. Nieddu, bar. Gavirati).

Domenica 24 settembre: Ricevimento delle Autorità alla stazione; gara straordinaria provinciale di Tiro a Segno con premi; scoprimento della lapide al poeta; discorso di Giuseppe Caprin; esecuzione del coro M. R. Tomadini; concerto della banda cittadina; seconda rappresentazione dell'opera *Rigoletto*.

Lunedì 25 settembre: Continuazione della Gara di Tiro, ed assegnazione dei premi.

Lo spettacolo d'opera continuerà nelle sere 26, 28, 30 settembre e 1 ottobre

NB. Per favorire il concorso del pubblico nelle sere di spettacolo saranno attivati dalla Società Veneta treni straordinari di favore a prezzi ridotti.

Da Feletto Umberto

Ci scrivono da Feletto Umberto in data 18 settembre 1893:

Sabato sera il dott. Toso assistette all'intiera lezione della banda musicale di cui egli è presidente.

Ieri poi fece scorta di questo consiglio comunale durante l'intiera seduta, nella quale non si ebbe a trattare senonchè oggetti di poca importanza.

Un oggetto però che riguardava la levatrice e del quale s'interessava molto la popolazione ebbe un esito contrario all'opinato della Giunta.

Il dibattito succederà sul conto consuntivo del 92, la cui trattazione fu rimessa ad altra seduta.

Anute

Arresto

In Porcia venne arrestato certo Bonivento Antonio per aver malmenato con pugni e calci e gettato a terra il segretario comunale Masotti Vittorio nell'esercizio e per causa delle sue funzioni, riportando lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 3.

Denuncie

In Trivignano venne denunciato De Checco Lodovico perchè per futili motivi diede una spinta a Maut Marco in seguito alla quale questi cadde a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro guaribile in giorni 30.

— In Torreano vennero denunciati certi Robero Luigi, Cudicio Vittorio e Cudicio Giuseppe perchè sprovvisti di licenza di porto d'arma, in pubblica piazza esplosero, per divertimento due colpi di pistola.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Settembre 19. Ore 8 ant. Termometro 16.
Minima aperto notte 14. Barometro 747.
Stato atmosferico: Vario piovoso
Vento: Pressione: Crescente
IERI: Vario pioggia
Temperatura: Massima 23 1 Minima 16.6
Media 18.86 Acqua caduta: mm. 16
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

19 Settembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.43	Leva ore	3.10 p.
Passa al meridiano	11.59.25	Tramonta	11. p.
Tramonta	5.59	Età giorni	9 2

Ancora del terrore fiscale.

Quanto abbiamo esposto intorno ai procedimenti dell'Agente delle Tasse, ci ha procurato una valanga di approvazioni da parte di molti concittadini nostri, i quali, naturalmente, colgono l'occasione per rincarare la dose con l'accenno di nuovi fatti di mezzi infiniti escogitati e messi in opera, per esprimere fin l'ultima stilla di sudore e di sangue — in tanta moneta — dal misero contribuente.

Come è noto, fin dal 13 del corrente l'Agente delle Tasse avvertiva con un manifesto come i ruoli della ricchezza mobile si trovavano esposti al Municipio, soggiungendo che a ciascun esercente sarebbe in pari tempo consegnato un avviso dell'Agenzia delle Imposte, e che dalla data di questo avviso decorrerebbero i venti giorni prescritti per isporgere gli eventuali e relativi ricorsi.

Ora è da osservare che circa i ruoli esposti al Municipio pochi sono i contribuenti che sappiano di questa *esposizione*; e tutti, poi, si fidano dell'avviso che l'Agenzia promette di far recapitar loro per fare prima le opportune indagini sui redditi imposti che li riguardano, e poi il necessario ricorso. Ebbene *tutti gli anni* si verifica sempre questo fatto: che molti contribuenti non ricevono subito questo avviso, che frattanto il tempo utile per ricorso se ne trascorre, e che i maggiori redditi imposti passano fra le cose giudicate, e al contribuente non resta da fare se non quello che ha sempre fatto: pagare, pagare e pagare.

Infatti quando il contribuente riceve l'intimazione del pagamento — col benefizio di qualche multa, come aggiunta per aver lasciato trascorrere il *tempo utile* — egli ha un bel protestare che non fu avvertito a tempo, che non ha ricevuto avviso di sorta; l'Agente sostiene sempre che l'avviso venne spedito in tempo debito, che così *risulta* dagli atti, dai registri della sua agenzia, e che perciò il contribuente ha perduto il diritto di ricorrere. Ripetiamo che questa è storia continua, riproducentesi ad ogni revisione d'imposte.

Di fronte a questa *abile* condotta dell'Agente delle Tasse, che cosa mai resta al contribuente?

Appellarsene ai tribunali? indire lite all'Agenzia delle Tasse, ben inteso pagando prima tutto quanto piace fargli pagare dall'Agente?

Ohimè! la *magistratura indipendente* è composta d'uomini che hanno passioni ed interessi come tutto il genere umano; la *magistratura indipendente*, dipende dal Governo, di fronte al quale l'Agente delle Tasse è il suo più *prezioso* rappresentante, ed è considerato a pari di un funzionario pubblico. E tra l'affermazione di un contribuente *qualunque* e la Maestà dell'Agente delle Tasse, darà ragione al secondo. Unica consolazione al misero contribuente di fronte a quella affermazione che distrugge la sua, sarà quella di cantare col *Trovatore*:

« Ah! ch' io lo credo appena
Udendolo da te! »

Adunque: i contribuenti sono avvisati; procurino, poichè vittime debbono esserlo a qualunque costo, di non essere vittime turlupinate, almeno.

Noi abbiamo pubblicato un elenco diffusissimo di quei poveri diavoli che furono maggiormente colpiti. Ora noi invitiamo tutti gli altri a recarsi in Municipio per edificarsi in tempo nella contemplazione dei ruoli esposti

Vi troveranno degli aumenti *esorbitanti* ed elevati senza alcun criterio distributivo.

In questo modo il Governo del sig. Giolitti, il governo dell'aggio al 12 per cento, che lascia il paese senza argento, senza rame e senza cartamoneta; il Governo che aveva scritto sulla sua bandiera: *Niente tasse nuove!* mantiene fedelmente le sue promesse, triplicando quelle esistenti!

Ora siccome tutti gli esercenti e i professionisti sono stanchi di passare la vita in fondo ad una bottega, ad un ufficio, o ad un magazzino a lavorare unicamente pel Governo e il fermento va aumentando, tutti i giorni contro questa spogliazione meditata e perpetrata impunemente; contro questa continua ladreria legale, conchiuderemo: E' tempo che tutti i contribuenti concordi ed uniti promuovano una seria, efficace agitazione, che si sollevino contro questa esosa tirannia del terrore fiscale, con l'opera delle loro Federazioni e con quella dei deputati nostri presso la Rappresentanza nazionale.

Sapore di guerra?

I giornali negli scorsi giorni narravano di una marcia disastrosa dei reggimenti 25°, 26° e 30°, provenienti da Torriglia, ove ebbero luogo le esercitazioni campali, e diretti alle guarnigioni di Savona e Genova.

Molti soldati oppressi e sfiniti dalla stanchezza e dal caldo, e per essere stati obbligati a marciare a stomaco vuoto, caddero per via, e si dovettero raccogliere con carri e vetture, e trasportare negli ospedali. Sul grave e deplorevolissimo fatto è ora avviata un inchiesta, e giova sperare che al Generale che ha comandato quella marcia, dimostrando così di avere poco cervello e pochissimo cuore, i superiori dieno una severa lezione.

Come abbiamo detto, fra quei reggimenti c'era anche il 26°, ch'era stato destinato di guarnigione a Udine, ma che invece resterà per ora in Liguria; e il motivo vero di questa nuova disposizione, veniamo assicurati essere questo: che il reggimento 26° è uno di quelli *che meglio conoscono quel confine.*

Il motivo avrebbe un sapore belligero nel momento presente, e, per quanto ci venga da buon luogo, lo diamo con ogni riserva.

Una lettera dell'avv. Galati

Udine, 18 settembre 1893

Onor. sig. Direttore,

La prego di rettificare una inesattezza del resoconto che Ella ha pubblicato sulla scena avvenuta sabato nel Caffè Nuovo.

Quando l'individuo che mi avvicinò in unione a tre altri, mi disse: *Io sono Muratti*, risposi: *Conoscevo un Muratti patriotta.* Ciò cambia interamente il senso dato alle mie parole secondo la versione degli avversari.

Sicuro della sua lealtà, ho l'onore di essere

Suo dev.mo
DOMENICO GALATI

Comitato protett. dell'infanzia

Somma antecedente	L.	302
Giacomelli Carlo	»	25
Totale	»	327

Ancora sulla gita della S. O. a S. Daniele.

Non avendolo potuto ieri, pubblichiamo oggi il testo del discorso pronunciato dal presidente della Società Operaia, signor Angelo Tunini:

Consoci!

Sono ventisette anni dacchè la nostra Società ha vita. Come il passeggiero dopo lungo cammino si volge volentieri a guardare la strada che ha percorsa — ripensa ai rischi ed alle difficoltà superate — con altrettanta soddisfazione noi che rappresentiamo ed incarniamo la Società Generale degli Operai Udinesi, possiamo riguardare al suo passato.

L'amore che tutti portiamo vivissimo alla istituzione doveva consigliarci a festeggiare in qualche modo, a solennizzare la fausta ricorrenza.

A me tocca l'alto onore di presiedere a questa solennità -- modesta si — ma di grande significato ed importanza. E se qui, per varî accidenti, molti mancano dei nostri fratelli — tutti ci accompagnano e sono presenti con il volere e con il cuore.

E raccogliendosi a questo geniale convegno l'istinto stesso della nostra friulanità doveva spingerci sull'alto di questi colli — ove s'annida più pura la natia favella — su questi colli che nei nomi dell'Andreuzzi, del Pellegrino del Dall'Ongaro, del Cecconi spira viva la poesia della patria e dell'arte — e dove io porgo per gli operai di Udine un rispettoso saluto alla Ospitale Città di S. Daniele ed all'Illustre primo suo Cittadino — un affettuoso e caldo saluto alla spettabile Consorella qui rappresentata dall'Egregio Presidente, e da numerosi soci — e porgo loro i più sentiti ringraziamenti che aderendo al nostro invito si compiacquero di onorare di loro presenza il nostro fraterno simposio.

E voi pure ringrazio o confratelli che col vostro numeroso intervento assecondaste il voto della rappresentanza sociale.

Molti fra noi non possono avere presenti i giorni in cui l'Associazione si formò — molti altri invece ricordano con entusiasmi dei quei tempi; — al primo sfiorare dell'aura di libertà sorse la consociazione degli operaj Udinesi, chè può dirsi — nei liberi temp la primogenta del patriottismo Friulano.

Ricorderò io Quintino che primo gettò le fondamente della nostra associazione.

Ricorderò il suo primo Presidente Antonio Fasser, che seppe darne un forte impulso al suo sorgere.

Ricorderò il Luigi Zuliani che in momenti difficili resse le sorti della Società, e scongiurò seri pericoli,

Ricorderò il Leonardo Rizzani, il Gio. Batta De Poli, il comm. Marco Volpe che coadiuvati da molti soci eletti a far parte della rappresentanza sociale con indefesso lavoro contribuirono a render forte e rispettata la nostra associazione.

Il ricordo di questi benemeriti è scolpito nell'animo nostro, e basti invocarne a titolo di gratitudine e di onore la memoria!

I fondatori della società colsero prontamente e felicemente il momento, perchè era naturale alla elevatezza degli animi loro il pensiero, che non appena cessata la tirannide, gli operai udinesi si stringessero la mano, si riunissero in una concordia d'intenti, che fosse non solo di utilità, ma di decoro ancora al ceto ed alla Città.

E la loro generosa e forte iniziativa fu secondata dagli operai e dal plauso e concorso dei cittadini.

Così Udine porgeva uno dei primissimi esempi di queste istituzioni che portano in se l'impronta dei sentimenti umani più nobili e decorosi.

Ma le lodevoli iniziative non bastano, se all'entusiasmo del concepirle non sovviene la fermezza del carattere e la tenacità del proposito nel conservarle e prosperarle!

Ora noi possiamo senza immodestia, fare all'associazione una lode — che per gran parte si rivolge a coloro di cui noi siamo gli eredi.

Che se l'associazione udinese diede bellissimo esempio di se — nel suo nascere — lo diede anche migliore poi — per la sostanza con cui superò inevitabili e rinascenti difficoltà — finchè si condusse a quella solidità e floridezza ond'è generalmente ammirata -- nel 1866, poteva gettarsi il seme e germinare l'idea del mutuo soccorso — poteva nascere questo primo, più semplice ed eterno tipo di fratellanza operaia — ma lo stesso concetto, la stessa idea — universalmente diffusa, venne a sempre maggiori e più robusti sviluppi.

Un nuovo periodo di tempo si apre, e noi sentiamo intorno agitarsi l'umanità — ed invocare a dar mano a sempre nuove forme di solidarietà operaja — e vediamo schiuderci nuovi e più luminosi orizzonti.

Orizzonti dove deve risplendere e non tralignare il pensiero ispiratore della nostra associazione, pensiero d'amore, di concordia e di pace.

Ma non è nè breve nè facile la via che dobbiamo fare per avvicinarci a quelli ideali di umana dignità e di sociale benessere, a cui dobbiamo mirare, coi fatti ben più che con la vacuità delle parole.

Questa nostra riunione è fatta perchè il ricordo del passato ci animi alla concordia dei voleri.

E soltanto con la serietà del lavoro, con l'altezza delle aspirazioni, con la sincera fraternità, noi potremo compiere il debito nostro verso coloro che ci succederanno come quelli che ci precedettero lo compirono verso di noi secondo il bisogno, e la possibilità del loro tempo.

Io vorrei centuplicare il vigore della mia espressione per inculcare, quella concordia che reclama, all'evento, il sacrificio di particolari opinioni, perchè nessuno dei figli operai, si disgreghi dalla grande famiglia.

E' un edificio che noi stiamo erigendo — se ciascuno porterà l'opera sua obbedendo ad un concorde disegno, più pronta e solida sorgerà la sua costruzione — ma se ciascuno seguendo il proprio talento — opererà per conto suo — l'uno distruggerà quello che l'altro avrà creato; passeranno i tempi — e l'edificio non sorgerà.

Ma noi sentiremo tutti di non essere degeneri dai nostri predecessori che sposarono l'amore per la loro classe operaja — al culto della Patria, e proseguiremo l'opera loro, in questo sodalizio — continuando secondo lo svolgersi dei bisogni — e conservandola come una sacra eredità...

Con questa promessa sulle labbra vi invito a bere alla salute della cittadinanza Sandanielese alla prosperità della nostra Società e delle Consorelle!

Le tasse ferroviarie in oro e scudi d'argento

La Direzione Generale della Mediterranea ha pubblicato il seguente manifesto circa il pagamento delle tasse pei trasporti in servizio internazionale.

Per norma del pubblico, si avverte che, a cominciare dal giorno 20 corrente mese, la tassa del percorso estero pei trasporti di viaggiatori, bagagli, numerario, valori, merci, veicoli, bestiame, ecc., deve essere pagata in oro o scudi d'argento.

Pertanto del prezzo totale dei biglietti, delle tasse dei bagagli e di quelle degli altri trasporti di numerario, merci, veicoli, bestiame, ecc., in servizio internazionale, potrà essere pagata in valuta cartacea italiana solamente la parte afferente alla percorrenza italiana dalla stazione di partenza ai transiti internazionali, o da questi alle stazioni italiane d'arrivo.

Agli sportelli degli uffici di distribuzione dei biglietti, e di registrazione dei bagagli in servizio internazionale sono affissi speciali avvisi indicanti le tasse pagabili in valuta cartacea italiana:

pei biglietti di corsa semplice;
pei biglietti di andata-ritorno;
pei bagagli (tassa per 1000 chilom.) dalla stazione di partenza ai transiti internazionali di Modane, Ventimiglia, Pino, Chiasso, Ala, Pontebba e Cormons.

Il prezzo dei biglietti circolari internazionali (serie bis, parte estera) che si distribuiscono insieme a quelli di congiunzione per il percorso italiano, deve essere pagato integralmente in oro o scudi d'argento.

Per i biglietti a metà prezzo, da servire per i ragazzi, la parte di prezzo pagabile in valuta cartacea italiana è la metà di quella indicata nel quadro relativo ai biglietti di corsa semplice.

Per quanto riguarda gli altri trasporti in servizio internazionale, le rispettive tariffe portano già divise le quote afferenti alla percorrenza italiana, da quelle spettanti alle Amministrazioni estere in corrispondenza, da pagarsi queste ultime quote in oro o scudi d'argento, come già praticasi per le tasse doganali estere gli assegni e le spese anticipate gravate sulle merci provenienti dall'estero.

I viaggiatori, i mittenti od i destinatari, i quali non avessero pronta la somma occorrente in oro o scudi d'argento, potranno pagare anche le tasse per il percorso estero in valuta cartacea italiana, però coll'aggiunta della differenza percentuale costituente il cambio conosciuto della Borsa di Roma, ed il cui tasso viene giornalmente indicato in apposito avviso affisso agli sportelli.

Dal predetto giorno 20, l'ammontare degli assegni e spese anticipate gravanti le spedizioni destinate all'estero, sarà pagato ai mittenti in oro o scudi d'argento oppure in valuta cartacea italiana, ma in questo caso coll'aggiunta

della diff
conosciut

per
d

La pre
mercio sp
e commo
delle stra

« Impr
pagare c
percorsi
tezza ag
mente co
vedimen
merci o

Il Co

L'odi
blica un
deputato
scandal

Il con
lato de
quale so
lina, e
quale q
giunto a
scrive:

« Vi
generale
telligent
l'uomo
materia
Stringh
importa
dei trat
di scrit
materia
rispetta
nistri.

Ebbe
stretto
centrale
altro
quale n
lasciare
ufficio.

Così
E' inut
durante

Ques
all'illus
e decor
l'animo

Il co
si e m
zioni, c
nanzi a
di ogn
onesto
abbia l
sta nuo
fattagli
è il Ri
pieni d
specie.

Il Pr

Il ch
della U
ricato
dell'acq
al qual
egli tro

Si re
diarvi
frequen
terà ne
studi s
fine di
ai filon
Italia.

Re

Un f
L'ho m
il quale
fece st
alcuni
buoni a
lui. Ho

L'altr
tredicen
abitante
una sco
posto co
prugne.

Andat
ragazzo
fecero t
e mezzo
il medic
il quale

Ma p
dotto ap
sche e p
il Campa
combere.

Il luttu
pio a ta
sano di

La M
cardini q
« Una
commedia
dele »,

della differenza percentuale del cambio conosciuto della Borsa di Roma

La protesta

per un recente provvedimento delle Società ferroviarie

La presidenza della Camera di commercio spedì ieri al Ministero d'industria e commercio e all'ispettorato generale delle strade ferrate il seguente dispaccio:

« Improvvisa disposizione ferrovie far pagare dal 20 corrente in oro noli su percorsi esteri, considerata attuale altezza aggio e crisi, danneggia gravemente commercio. Chiedesi revoca provvedimento o almeno equa eccezione per merci ora viaggianti. »

Il Comm. Bonaldo Stringher

L'odierna *Gazzetta di Venezia* pubblica una corrispondenza da Roma del deputato V. Riccio, col titolo *Il nuovo scandalo.*

Il corrispondente, dopo di aver parlato dell'ultimo gravissimo fatto nel quale sono implicati Castorina e Gallina, e di aver accennato al modo col quale quest'ultimo *Commendatore* era giunto al posto che ora occupava, così scrive:

« Vi era alle finanze, come ispettore generale delle Gabelle, un veneto intelligente, colto, competentissimo, forse l'uomo più competente d'Italia in quella materia così difficile e minuta, il comm. Stringher. Egli ha sempre resi servigi importanti al paese nella conclusione dei trattati di commercio. La sua fama di scrittore è pari alla competenza in materia tecnica. Lo rispettavano e lo rispettano tutti, a cominciare dai ministri.

Ebbene, il comm. Stringher fu costretto a lasciare il posto di ispettore centrale delle gabelle, passando in un altro ramo dell'amministrazione, nel quale non aveva pari competenza, per lasciare al comm. Gallina l'agognato ufficio.

Così Gallina fu ispettore generale! E' inutile dire che la nomina avvenne durante il ministero Giolitti! »

—

Queste meritatissime lodi tributate all'illustre nostro concittadino, onore e decoro d'Italia, devono suonare nell'animo di tutti i friulani, ammirazione.

Il comm. Bonaldo Stringher che non si è mai piegato di fronte ad imposizioni, che non si è mai inchinato d'innanzi a nessun ministro ma che prima di ogni altra cosa ha voluto essere onesto e amante della patria sua, si abbia le nostre congratulazioni per questa nuova pubblica attestazione di stima, fattagli da un uomo stimabilissimo come è il Riccio ed in questi critici momenti pieni di torbidi e di scandali di ogni specie.

Il Prof. Torquato Taramelli

Il chiaro prof. Torquato Taramelli, della Università di Pavia, venne incaricato di soprintendere alla conduttura dell'acqua potabile di Bassano (Veneto) al quale uopo già da qualche giorno egli trovasi in quella città.

Si recherà poscia ad Abano per istudiarvi quelle acque, le quali subiscono frequenti interruzioni, e quindi si porterà nel Belgio per intraprendere degli studi su quelle miniere d'alluminio, affine di trarne conclusioni applicabili ai filoni d'alluminio che trovansi in Italia.

Piccola posta

Reazione, Berta, Miranda, I. di Monfort ecc.

Un febbrone m'ha cacciato a letto. L'ho mandato a dire al signor *capo*, il quale non credendo affatto affatto, fece stampare che m'avea concesso alcuni giorni di vacanza. Spero che i buoni amici credeǝanno a me, e non a lui. Ho ricevuto tutto, e ringrazio.

Saetta

Morto avvelenato

L'altra sera verso le 7 il ragazzo tredicenne Giovanni di Luigi Campaner abitante in via Aquileia al n. 38, fece una scorpacciata di un croccante composto con molte mandorle di pesche e prugne.

Andato a letto, si manifestarono ai ragazzo dei forti dolori di ventre, e si fecero tanto gravi che verso il tocco e mezzo venne chiamato ad assisterlo il medico dottor Clodoveo D'Agostini, il quale nulla trascurò per salvarlo.

Ma pur troppo l'avvelenamento, prodotto appunto dalle mandorle di pesche e prugne, era tanto avanzato che il Campaner dopo mezz'ora dovette soccombere.

Il luttuoso caso serva almeno di esempio a tanti imprudenti ragazzi che abusano di quelle venefiche mandorle.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle 8 darà:

« Una nuova società di disperati » commedia, con ballo « Elvira sposa fede ».

Contravvenzione

Per schiamazzi notturni vennero alle ore 2 e mezza ant. d'oggi dagli agenti di città dichiarati in contravvenzione certi Vida Giovanni di Antonio d'anni 36 calzolaio di qui abitante in via Villalta N. 105.

Cos Giovanni di Sante d'anni 29 pure calzolaio di Udine abitante in via A. Lazzaro Moro.

Chiottaro Giulio, fu Sante d'anni 27 cappellaio di qui abitante in via A. Lazzaro Moro N. 27.

Notizie delle campagne

Ecco il sunto delle informazioni giunte al ministero di agricoltura intorno alle condizioni delle campagne nelle 1 decade di settembre.

Le condizioni generali della campagna sono abbastanza buone al centro ed al mezzodì d'Italia dove la siccità ritarda la maturazione e lo sviluppo dell'uva e danneggia i prati. La vendemmia è cominciata in quasi tutti i luoghi più bassi delle provincie centrali e meridionali od in qualche località della valle del Po. Il raccolto del grano turco è dappertutto buono ed abbondante. Si fanno generalmente i lavori alla terra per la semina dei cereali e si desidera la pioggia in molti luoghi e specialmente in Piemonte, in Lombardia ed in gran parte del Veneto.

Società Veterani e Reduci

Il Presidente della Società Solferino e San Martino di Brescia comunicò a questa Presidenza che la inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele a San Martino della battaglia, avrà luogo il 15 ottobre p. v. In tale circostanza le società delle reti Adriatica e Mediterranea accorderanno ciascuna per la propria rete, la riduzione del 35 0|0 per i percorsi inferiori ai 100 chilometri e del 50 0|0 per quelli superiori, a tutti coloro che viaggeranno isolati, ed il 60 0|0 alle Società i cui soci viaggeranno in Corpo in numero non minore di 10. L'ora della partenza dei treni speciali che nella mattina del 15 ottobre da Milano e da Venezia trasporteranno gli accorrenti a San Martino, verrà fatta conoscere a mezzo dei giornali. Prima dello spirare del corrente mese i soci che si sono inscritti, riceveranno la *Tessera* di riconoscimento e le necessarie istruzioni.

Per le ulteriori informazioni si dovrà rivolgersi al nob. cav. Carlo Fisogni, vice presidente della Società di Solferino e San Martino ufficio succursale-Brescia.

Bibblioteca Comunale

La Bibblioteca resterà chiusa pel riordinamento interno dal 20 corrente a tutto il 15 ottobre p. v.

Sarà riaperta al pubblico il 16detto coll'orario invernale cioè dalle 9 ant. all'1 pom., e dalle ore 5 alle 8 pom. pei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. pei giorni festivi.

Ringraziamento

La famiglia Pelizzari commossa per le grandi dimostrazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte della sua diletta *Maria* ringrazia con sentimento di riconoscenza, tutti coloro che concorsero a render più solenni i funerali e parteciparono al suo vivo dolore.

Udine 19 settembre 1893

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dorta Pietro: Micoli Francesco L. 1, Maniaco. Alessandro l. 1, Serosoppi Giulio l. 1, Baldissera dott. Valentino l. 1, De Poli f.lli l. 2.

Loi Domenico di Pagnacco: Cossattini Canciani Giulia L. 1, Baldissera dott. Valentino lire 1.

Un ben triste annuncio ci è pervenuto ieri da Tricesimo.

E' morta repentinamente costà la sig.a

Camilla Ferrari-Fracassi

moglie all'egregio Ispettore delle Poste e madre al carissimo amico nostro *Ermete*.

Quanto ci abbia afflitto questa notizia si può facilmente immaginare quando si pensi di quale stima noi siamo legati al distinto funzionario signor Fracassi e di quanto affetto, di quanta fiducia e di quale considerazione all'addolorato figlio che portava alla sua mamma un amore infinito, quell'amore che è soltanto proprio degli animi a gentili sensi ispirati.

E ben a ragione piangono i superstiti la loro perduta, chè in essa rifulgevano vivissime tutte quelle doti che fanno la donna buona e degna della stima di tutti.

Su quella tomba che raccoglie ora tutti i vostri pensieri, tutti i vostri affetti, lasciate che dolentissimi piangiamo ancor noi.

La Redazione

Libri e Giornali

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del 17 settembre 1893:

Momenti autunnali, liriche sparse: Giovanni Bertacchi — No! scena unica di Camillo Antona-Traversi — L'ultimo frate, novella di Luciano Zuccoli (cont. e fine) — Invito, versi: Ceccardo Roccatagliata Ceccardi — Il dramma tedesco nel nostro secolo: Aurelio Stroppoli — Piccolo poema: Ceccardo Roccatagliata Ceccardi — Una coda all'artico o « Ibsen e Biörson »: La Direzione — Sul colle di Gemmola versi: Vittorio Massotto — Nel campo della scienza: Erreci — Vita minuta — Piccola posta — Passatempi.

Un treno aggredito in America

250.000 dollari rubati morti e feriti

Londra 16. — Eccovi, tolti ai giornali di stamane, i particolari della aggressione a un treno, avvenuta a Chicago.

Il treno celere partito ieri, composto di sei vetture-letto, una vettura di prima classe ed una vettura postale, giunto a 180 miglia inglesi da qui, fu fermato da una banda di 10 briganti. Uno di questi gridò al macchinista che l'argine era rotto e che il treno correva pericolo. Il macchinista fermò il treno. In quello stesso momento cominciò un vero combattimento a fuoco vivo fra il personale del treno ed i briganti. Il macchinista fu ucciso, il fuochista gravemente ferito. Presso ogni vettura-letto s'era appostato un brigante per impedire ai passeggieri di scendere.

L'impiegato postale e il conduttore s'erano barricati nella vettura postale ma i briganti ne atterrarono la porta a colpi di ascia e legarono i due impiegati. Un brigante pose una cartuccia di dinamite sotto il coperchio della caldaia il quale saltò in aria e sfondò il soffitto della vettura postale. I due impiegati furono gravemente feriti. I briganti rubarono dalla cassa 250 mila dollari in oro e caricati i sacchetti su di un carro a quattro cavalli che stava lì pronto, presero la fuga. Si vide subito che il corpo ferroviario era intatto e il treno, condotto, da un passeggero, un ingegnere, potè continuare la corsa. Dalla più vicina stazione parti subito per la prateria una pattuglia di borghesi a cavallo per iscovare i briganti mascherati e dai visi tinti in nero. Questi furono ben presto scoperti e dopo breve ma sanguinoso combattimento catturati. Due briganti furono uccisi, tre gravemente feriti. La pattuglia ebbe un morto e due feriti. Il denaro fu trovato integralmente sul carro.

Telegrammi

L'Austria si riavvicina alla Russia?

Un grave articolo del Berliner Tageblatt

Berlino, 8. Il *Berliner Tageblatt* nella sua edizione di stamane, denuncia le mene attivissime della Russia presso la Corte austriaca. La Russia proporrebbe di riconoscere ufficialmente l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria.

Questa, in cambio dovrebbe concedere alla Russia una tariffa doganale pei grani, simili a quella già concessa dall'Austria alla Serbia.

A questa importantissima notizia, il *Berliner Tageblatt* aggiunge, in tono molto ufficioso che se l'Austria tendesse a riavvicinarsi alla Russia, diminuerebbe per la Germania, la necessità di stare coll'armi in mano per proteggere gli interessi balcanici dell'Austria-Ungheria.

Il disastro di Villacanas

Particolari orrendi

Madrid, 18. Le notizie del disastro di Villadanas sono in ritardo per la rottura del telegrafo in varie linee. La linea ferroviaria del mezzogiorno è rotta dal chilometro 77 al 109. Molte stazioni sono allagate e le acque formarono fra Tembleque, Villacanas e Romeral un lago di oltre 5 chilometri di diametro. Parecchi treni furono bloccati per 24 ore dall'acqua, senza poter far scendere i passeggieri. La linea della Estremadura deragliò, fortunatamente senza disgrazie di persone.

A Villacanas si continua a ritirare i cadaveri che superano il centinaio, fra cui si sono già rintracciati quattordice corpi di fanciulli. Duecento famiglie sono senza ricovero. Tutti i vigneti sono distrutti. A Lillo sono rovinati quattro ponti. Violenti cicloni hanno colpito le provincie di Guadalajara e Toledo.

Il Consiglio dei ministri decise domandare un credito alle *Cortes* per le vittime. Il ministro della guerra inviò le tende per ricoverare gli abitanti di Villacanas.

Da Madrid sono partiti i pompieri ed i soldati del genio, con attrezzi di salvataggio, viveri e medicinali. Insomma: il disastro è enorme, incalcolabile, superiore ad ogni immaginazione

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 settembre 1893

	18 sett.	19 sett.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	93.40	93.27
» fine mese settem	95.45	93.30
Obbligazioni Ass. Eccles. 5 0/0	47 50	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	311.—
» Italiane 3 0/0	293.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	491.—	492.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1170.—	1190.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	636.—	635.—
» » Mediterranee	506.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.—	111.50
Germania »	138.50	139.50
Londra »	28.22	28.43
Austria e Banconote »	224.—	224.50
Napoleoni »	22.80	22.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	85.37	83.—
Id Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	
M. 1.50 a.	6.45 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.
D. 11.15 a.	2.05 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.

[1] Fer. a Pordenone

Partenze	Arrivi
DA VENEZIA A UDINE	
D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 5.15 a.	10.05 a.
O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 2.10 p.	4.46 p.
M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 10.10 p.	2.25 a.

[2] Part. da Pordenone

Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SPILIMBERGO	
O. 9.20 a.	10.05 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.
DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 1.— p.	1.45 p.
DA UDINE A PONTEBBA	
O. 5.45 a.	8.50 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.
DA PONTEBBA A UDINE	
O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 6.27 p.	7.55 p.
DA UDINE A TRIESTE	
M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.
DA TRIESTE A UDINE	
O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 9.— a.	12.45 a.
M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 8.10 p.	1.20 a.
DA UDINE A CIVIDALE	
M. 6.— a.	6.31 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.
O. 3.37 p.	4.5 p.
D. 7.34 p.	8.02 p.
DA CIVIDALE A UDINE	
M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE A PORTOGRUARO	
O. 7.47 a.	9.47 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.
DA PORTOGRUARO A UDINE	
O. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.30 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti